indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

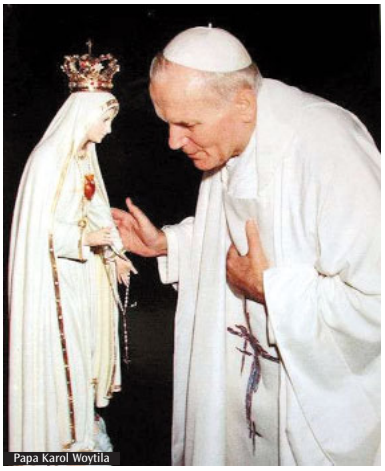
Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518
mail:
comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: **@ArcidiocesiGaeta**
Instagram: **@ChiesadiGaeta**
twitter: **@ChiesadiGaeta**
Youtube: **ArcidiocesiGaeta**

libri

«Vento di mare» domani a Gaeta

Sarà presentato domani, alle 18, presso i Cantieri culturali di via Europa 66, a Gaeta, il romanzo *Vento di mare* della giovane autrice gaetana Daniela Florio. Il libro, edito da deComporre, narra la storia di una ragazza appena diciottenne che, con determinazione, riesce a realizzare il suo sogno di diventare una "marinaia", nonostante tanti ostacoli. Interverrà Milena Mannucci.



Papa Karol Woytila

A Formia le reliquie di san Giovanni Paolo II da martedì saranno al Villaggio Don Bosco

Con il sangue di Karol Woytila

di Mariano Salpinone

In occasione della festa dell'Ausiliatrice, che cade venerdì, la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria vuole ricordare il Papa consacrato alla Vergine

Proclamato uomo dell'anno nel 1994, san Giovanni Paolo II prosegue il cammino avviato da San Giovanni XXIII, che la Chiesa traccia tra le pieghe della storia contemporanea, e che papa Francesco continua a promuovere con un travolgente e affascinante desiderio di quella santità di cui il mondo ha bisogno con tanta nostalgia. Proprio nella ricerca di quell'umanità abbracciata e rilanciata da Gesù, tutta la comunità del Villaggio don Bosco, parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, attende con gioia ed entusiasmo di poter custodire per qualche giorno la reliquia del sangue di Karol, uomo riconosciuto grande proprio grazie a quel Cristo che aveva chiesto di abbracciare senza paura la sera del 16 ottobre 1978. Era stato appena presentato al mondo come il 264° successore di Pietro nella guida della Chiesa di Roma che presiede nella carità tutte le Chiese del mondo intero.
La felice occasione dell'accoglienza nella comunità del don Bosco è il ricordo della festa di Maria Ausiliatrice che la tradizione salesiana celebra il 24 maggio. Così martedì prossimo alle 20.30, sul sagrato della chiesa parrocchiale sarà accolta la preziosa reliquia che il cardinale Dziwisz, arcivescovo di Cracovia, ha donato al Centro culturale San Paolo onlus di Caserta e che custodisce qualche goccia del sangue del Papa proclamato santo il 27 aprile 2014, proprio insieme al suo predecessore San Giovanni XXIII.

Karol Woytila, che si era consacrato a Maria definendosi "Totus Tuus", viene accolto come maestro di quell'umanità che don Bosco aveva tanto amato e soprattutto aveva saputo ben plasmare nel suo metodo educativo. Pertanto, tutta Formia verrà coinvolta in un evento eminentemente spirituale, ma con il fine di rilanciare l'irrobustimento di quell'umanità che è il nodo cruciale della civiltà dell'amore di cui la nostra realtà sociale ha tanto bisogno.
Così la celebrazione con le famiglie ed i bambini nella delicatissima età da 0 a 3 anni che ci sarà mercoledì alle 19, la Messa con l'unzione degli infermi giovedì alle 19 e il pellegrinaggio di venerdì prossimo verso la statua di Maria Ausiliatrice venerata sul monte Orlando in Gaeta, insieme ai momenti di preghiera per i giovani a partire dalle 22.45 di ogni sera, rappresentano solo alcuni momenti spirituali di un rilancio dell'umano nel confronto con un "uomo, diventato Papa". Giovanni Paolo II mostra e testimonia come l'umanità può rifiorire proprio attraverso eventi dolorosi come la morte dei genitori e dei fratelli, il triste cammino nella dittatura e nella guerra, l'accoglienza misericordiosa dell'attentato subito. È questa capacità di affrontare e trasformare gli eventi della vita personale e sociale che la comunità parrocchiale vorrà condividere anche negli incontri con gli studenti della scuola primaria e secondaria che sono previsti al mattino.
Il programma dell'evento si svolge nella cornice delle Quarantore di adorazione eucaristica che avrà il momento di apertura martedì nella celebrazione presieduta dal vescovo Luigi Vari e la conclusione nella Messa celebrata davanti alla statua di san Pio in via San Pietro proprio a mezzogiorno di sabato 25 maggio, giorno della nascita del santo di Pietralcina, lì ricordato, assai stimato da Giovanni Paolo II. L'accoglienza per cinque giorni della preziosa reliquia risponde proprio al progetto del Centro culturale di Caserta che sta così preparando la celebrazione del centenario della nascita di questo grande uomo, che il vaticanista Gigi Accattoli ha definito «uomo del suo tempo, uomo di Dio che ha mostrato alla gente del suo tempo cosa significhi credere in Dio». Ripeteva don Bosco: «Buoni cristiani e onesti cittadini». Veneriamo con fede e devozione la reliquia di Giovanni Paolo II per rinnovare con la sua intercessione quella cittadinanza attiva che renderà più bella e fruttuosa la nostra presenza cristiana nella città degli uomini: questa è santità.

L'ordinazione di don Marco Frecentese

Sabato prossimo nella basilica del Sacro Cuore a Roma don Marco Frecentese, originario di Formia, sarà ordinato prete salesiano. Domenica alle 11 celebrerà la prima Messa nella chiesa di origine, Sant'Erasmo. «Formia è la terra fertile in cui Dio ha piantato il mio seme. In questi anni il mio orizzonte si è allargato a una Chiesa che abbraccia il mondo intero. Non si può però crescere e spiccare il volo senza riconoscere e amare con gratitudine le proprie radici», afferma don Marco. Fatta la cresima, si allontana dalla fede; a 23 anni incontra Dio «nel sacramento della riconciliazione». Poi l'incontro con «don Gianni, bravo prete della nostra diocesi» e «la prima esperienza di vita comunitaria a 24 anni, nella casa salesiana Pio XI a Roma». In dieci anni di formazione, passa in cinque comunità, seguendo don Bosco, «il suo essersi speso "fino all'ultimo respiro" per i giovani; lo spirito di famiglia, distintivo delle sue case; lo stile amorevole e gioioso con i giovani; il credere che, anche nel più "difficile", c'è sempre un punto accessibile al bene; il profondo amore a Gesù Eucaristia, a Maria, alla Chiesa, al Papa». Tante le emozioni, «la gratitudine profonda al Signore», i confratelli, i giovani. E «la voglia grande di spendermi per loro».

Il vescovo Vari all'assemblea della Cei

Da domani a giovedì prossimo il vescovo di Gaeta Luigi Vari parteciperà ai lavori della 73ª Assemblea generale della Cei sul tema "Modalità e strumenti per una nuova presenza missionaria", un chiaro riferimento al mese missionario straordinario indetto da papa Francesco per il prossimo ottobre. I vescovi italiani indicano alle chiese particolari la centralità dell'annuncio del Vangelo agli uomini e alle donne del nostro tempo. L'assemblea sarà anche l'occasione per affrontare i temi nodali importanti della vita attuale della Chiesa come, ad esempio, le nuove linee guida in materia di abusi su minori che dovranno tenere conto del recente motu proprio "Vos estis lux mundi". L'assemblea di maggio, di norma, affronta anche il capitolo 'trasparenza' per fare il punto sui fondi 8xMille, la ripartizione alle diocesi, il bilancio e la situazione economica della Chiesa italiana. I vescovi lavoreranno anche nelle rispettive commissioni episcopali di appartenenza: ad esempio, monsignor Vari sarà impegnato nella Commissione episcopale per il laicato, della quale fa parte dallo scorso anno. Un impegno che si aggiunge al ruolo di vescovo delegato per la cultura e comunicazioni della Conferenza episcopale del Lazio.**(M.D.R.)**

In sintonia con l'Europa

di Enrico Duratorre

È calato il sipario, la scorsa settimana, sulla quarta edizione di "Pandataria" il concorso – rassegna a carattere europeo e rivolto a tutti i ragazzi delle scuole di indirizzo musicale. Il festival è nato sull'isola di Ventotene, da un'idea di Francesco Ruggiero, ed è stato portato prima a Formia e poi allargato alle due sponde del Golfo, Gaeta e Formia.
«Pandataria è un concorso – rassegna europeo dedicato a giovani musicisti delle scuole ad indirizzo musicale di tutti i paesi europei – spiegano gli organizzatori – in sintonia con quell'idea di Europa raccolta nel Manifesto Europeo di Altiero Spinelli, alla cui figura il concorso è dedicato. L'obiettivo principale di Pandataria è quello di promuovere e divulgare la pratica musicale tra i più giovani attraverso non solo una competizione, ma anche attraverso momenti di condivisione che i ragazzi possono vivere accanto a musicisti professionisti».

Pasquale Catalano

Quest'anno più che nelle precedenti edizioni "Pandataria" ha visto un interscambio tra le culture europee, grazie alla presenza di giovani provenienti da Grecia, Romania, Turchia, Lituania, Polonia Portogallo e, soprattutto, una delegazione europea del progetto Erasmus, coordinato dalla docente Anna Mottola. Uno scambio culturale che ha arricchito i ragazzi italiani e quelli europei che hanno reciprocamente conosciuto, tradizioni e culture diverse, creando quella che è stata definita "l'Europa che ci piace" un paese fatto da diverse etnie, ognuna con le proprie usanze e la propria cultura, ma pronte a integrarsi grazie alla bellezza dell'arte e della musica, di cui il vecchio continente è ricco.
Negli anni il festival Pandataria è cresciuto notevolmente e quest'anno ha visto la fattiva collaborazione dell'associazione di promozione sociale "Tamburo Rosso", presieduta da Valentina Ferraiuolo, che oltre ad aver supportato gli organizzatori, ha portato sul palco del Teatro "Remigio Paone" i laboratori di musica popolare diretti da Valentina Ferraiuolo e due suggestivi concerti nella cornice della terrazza della Batteria "La Favorita" a Gaeta. La prima serata ha avuto come ospite Barbara Eramo accompagnata da Andrea D'Apolito, mentre, nella seconda serata, è stata protagonista la musica della tradizione napoletana con Gianni Aversano e il trio Napolicanto.
Nella serata finale del festival, è stato tributato un lungo applauso a tutti con i complimenti del Presidente di Giuria, il musicista compositore Pasquale Catalano, che nel corso della premiazione si è complimentato con tutti i ragazzi e con i loro insegnati, per l'altissimo livello sia dei solisti che delle ensambles e, soprattutto, delle orchestre. «Avrei voluto davvero premiare tutti – ha detto Catalano dal palco del Teatro Remigio Paone di Formia – perché siete stati bravissimi tutti».

Scauri. Violenza di genere, sabato ultimo film in rassegna

di Giuseppe Mallozzi

Si chiude la rassegna cinematografica "Lo Sguardo delle Donne", sul delicatissimo tema della violenza di genere, organizzata dall'associazione culturale "Il Sogno di Ulisse", nell'ambito del progetto "Meteore", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – dipartimento per le pari opportunità, con capofila il comune di Minturno. Avviata lo scorso 9 febbraio, la kermesse ha riscosso un ottimo successo, con un pubblico molto partecipante anche ai dibattiti finali. Si conclude il 25 maggio, alle 19, presso la sala polifunzionale della chiesa di Santa Albina a Scauri, con il film "Vergine giurata" (2015) di Laura Bispuri con protagonista Alba Rohrwacher. L'ingresso è gratuito. La pellicola narra la storia di Hana, orfana albanese, che viene accolta in casa da Gjergj, un montanaro con moglie e una figlia più o meno dell'età della ragazza, Lila. Ma la cultura arcaica che abita quelle regioni, seguendo il severo codice del Kanun, mortifica e reprime il femminile, e Hana si ritrova a compiere una scelta drastica: diventare una vergine giurata, ovvero giurare verginità eterna e assumere un'identità maschile. Da quel momento sarà Mark e condurrà la sua vita come un uomo, ovvero con maggiore autodeterminazione, ma al prezzo di un rifiuto radicale della propria femminilità. Molti anni dopo Mark si reca in Italia, dove ritrova Lila. Nessuno sa il perché della sua venuta, ma a poco a poco, in contatto con una cultura più aperta, Mark ritroverà in sé le tracce di Hana.

Alba Rohrwacher

La rassegna cinematografica "Lo Sguardo delle Donne" si è sviluppata su otto film, presentati nei festival cinematografici più prestigiosi, per scoprire e raccontare la vita vissuta dalle donne in diversi Paesi, tra culture differenti e con nuove prospettive. Non solo storie di violenza domestica, ma anche riguardanti la condizione della donna nelle diverse società patriarcali, fatte di privazioni, sottomissioni, violenze di ogni genere. Sono stati proiettati: "Difret – Il coraggio di cambiare" di Zeresenay Mehari (Etiopia), "E ora dove andiamo?" di Nadine Labaki (Egitto), "Tonya" di Craig Gillespie (Usa), "La bicicletta verde" di Haifaa Al–Mansour (Arabia Saudita), "La sposa bambina" di Khadija Al–Salami (Yemen), "Mustang" di Deniz Gamze Ergüven (Francia/Turchia), "Fortunata" di Sergio Castellitto (Italia).

Solidarietà per i bambini di Aleppo

La fondazione Caboto ospiterà il convegno «Siria, l'amore vince ogni paura»

di Carmine Boccia

L'associazione Gocce di Fraternità onlus, sede secondaria di Gaeta, e il gruppo musicale Armonie organizzano, per sabato prossimo, alle 18, presso la fondazione Giovanni Caboto – Palazzo della cultura di Gaeta, in via Annunziata 58, il convegno dal titolo "Siria, l'amore vince ogni paura". Un appuntamento che aprirà la nuova stagione di iniziative e concerti finalizzati alla raccolta di fondi in favore dei bambini siriani, vittime di anni di guerra e distruzione, come quelli della parrocchia di San Francesco d'Assisi in Aleppo guidata da fra Ibrahim Alsabagh, francescano. Quest'anno si aggiunge anche il progetto di sostegno all'Istituto E.H.I.S. (École d'Habilitation et d'Initiation pour les Sourdes), fondato da Jean e Viviane Gebran, e dedicato ai bambini non udenti, sempre in Aleppo.
La sordità è un problema molto diffuso in Siria, soprattutto in contesti poveri islamici, dove il matrimonio tra consanguinei è una pratica diffusa che determina gravi tare genetiche, ma è anche una delle possibili conseguenze del morbillo; spesso i bambini con tale disabilità sono abbandonati a loro stessi. Oggi il centro E.H.I.S. costituisce un importante punto di riferimento per le famiglie e offre una concreta possibilità di inclusione per i ragazzi.
Quella di Jean e Viviane è una storia che parla di amore, coraggio e speranza. Hanno fondato una scuola per ragazzi sordomuti ad Aleppo e hanno continuato a gestirla nonostante la guerra in corso in Siria e la tentazione di molti di abbandonare il paese.
A raccontarci questa storia saranno Aurelio Molè, capo redattore della rivista Città Nuova nonché autore televisivo per il programma di Rai1 "A sua immagine", Tamara Awwad, responsabile per il progetto "Emergenza Siria"

Una bimba siriana

dell'associazione Amu (Azione per un mondo unito) e Anna Marenchino direttrice dell'Amu, una ong costituita nel 1986 e riconosciuta idonea dal Ministero italiano degli affari esteri per la realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo e per attività di formazione ed educazione allo sviluppo.

Gaeta. Cittadinanza onoraria al chirurgo senologo Ricci

Gaeta ha un nuovo cittadino onorario. Si tratta del professor Fabio Ricci, chirurgo senologo, ricercatore pluripremiato e direttore clinico della Breast Unit del Santa Maria Goretti di Latina. Innamorato della città di Gaeta e dell'intero golfo, delle bellezze, dell'arte e della storia, ha voluto che qui si aprisse la sede della delegazione di Gaeta e Sudpontino della Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) della Sezione provinciale di Latina. Un vero e proprio presidio per la prevenzione dalle varie patologie oncologiche che, grazie al lavoro di un gruppo di volontari, informa sull'importanza della diagnosi precoce e collabora con la Breast Unit soprattutto per garantire attenzione, cura e sostegno alle donne che si ammalano di cancro alla mammella. Il 27 marzo scorso, all'unanimità, il Consiglio comunale di Gaeta su proposta del sindaco Cosmo Mitrano gli ha dunque conferito la cittadinanza onoraria e, il 9 maggio, consegnato pubblicamente una pergamena nel corso di una commovente e partecipata cerimonia in aula consiliare.